

Il concorso in Valle Camonica

Pontedilegnopoesia, vince Cannillo

• «Dal Lazzaretto»
premiato perché
«è una sorta di
freudiano romanzo
familiare»

**Secondo Morasso,
terzo Vitale**

Una tre-giorni vibrante, una scelta non facile, un inno alla creatività. Alla fine ha prevalso Luigi Cannillo: è stato lui, con la raccolta «Dal Lazzaretto» (edizioni La vita felice), a vincere il sedicesimo premio Pontedilegnopoesia. L'ha ricevuto dal sindaco Ivan Faustinelli perché «il suo poema è una sorta di freudiano romanzo familiare, in cui compaiono situazioni, personaggi e luoghi che apparentemente si riferiscono alla vita dell'autore, ma che assumono un aspetto universale. Muovendosi fra il dato storico e la dimensione personale, il poeta restituisce un ritratto evocativo, riscattando dall'oblio il valore della memoria». È la motivazione con cui la giuria (presieduta da Eletta Flocchini e composta da Giuseppe Grattacaso, Vincenzo Guarracino, Giuseppe Langella e Nina Nasilli) glielo ha attribuito.

Al secondo posto Massimo Morasso con «Frammenti di nobili cose» (per le insegne di Passigli) e al terzo Marco Vitale con la «La strada di Morandi» (ancora Passigli).

I riconoscimenti

I premi sono stati consegnati a conclusione di tre giorni durante i quali i 6 autori hanno illustrato e letto le loro poesie in eventi aperti al pubblico nella località turistica del bresciano nell'Alta Valle Camonica. Pubblico

che, come è consuetudine di questo premio, era chiamato poi a votare l'autore preferito: quest'anno a conquistarsi le preferenze è stato il più giovane dei finalisti Gianluca D'Annibali con «Poeti, migranti...ed altri insolenti» (Arcipelago Itaca). A consegnargli la targa Fernando Pataro, padre di Lorenzo, tra i finalisti dell'anno scorso, morto a febbraio a soli 27 anni.

Sono stati consegnati anche altri riconoscimenti. Il premio Franco Loi-PontedilegnoPoesia2025 alla carriera è andato a Giuseppe Conte, uno dei grandi maestri della poesia contemporanea: assente per ragioni familiari, Ha inviato un intervento in cui sostiene che «la poesia ha oggi il compito immane di difendere e difendere l'umano: la felicità, l'amore, la compassione, la pietà, la preghiera. Prima che la Macchina inghiotta tutto, e tutto diventi cifra e algoritmo».

Il premio Pontedilegno-MirellaCultura, rivolto al sociale, è stato assegnato alla memoria di Giovanni Prandini, politico bresciano, già ministro, scomparso nel 2018, «come riconoscimento di quanto fatto a favore della sua terra e non solo». Lo ha ritirato dalle mani di Andrea Bulferetti, presidente dell'Associazione, la vedova, signora Adele.

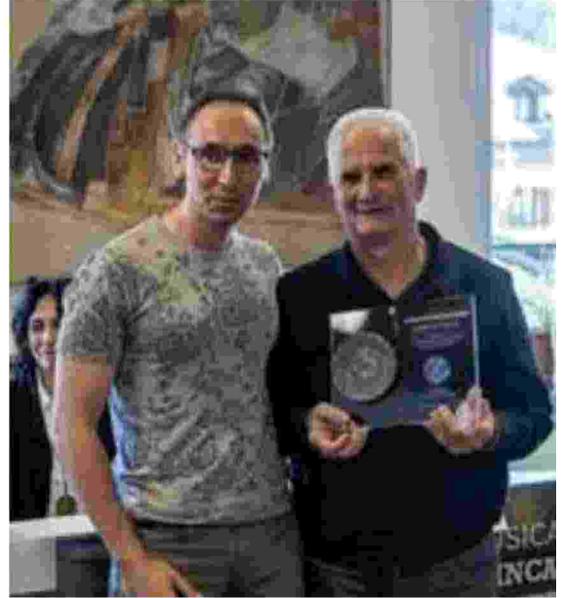
La premiazione, alla qua-

le è intervenuto il prefetto di Brescia, Andrea Polichetti, ha chiuso una tre-giorni intensa. Sabato è stato inaugurato il 12° totem del percorso culturale nella località turistica: è dedicato a Vivian Lamarque, all'interno contiene la sua poesia «Il sole e mio padre a Pontedilegno».

A D'Annibali il premio del pubblico dedicato a Pataro, poeta morto a 27 anni
A Giuseppe Conte il premio alla carriera «Franco Loi - PontedilegnoPoesia»



Luigi Cannillo (a destra) complimentato dal sindaco Ivan Faustinelli FOTO DAVIDE BASSANESI



Fernando Pataro consegna a **Gianluca D'Annibali** (a sinistra) il premio intitolato al figlio Lorenzo DAVIDE BASSANESI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652